

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RELAZIONE SUI RENDICONTI
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
PER L'ANNO 1989

PAGINA BIANCA

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

FONDO DI DOTAZIONE	£.	1.397.621.521.947
UTILE DELL'ESERCIZIO	£.	1.468.260.958.061

(L. 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti e 127° anno della sua istituzione - 1863 -)

**COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

PRESIDENTE

On. Avv. Egidio ALAGNA Deputato al Parlamento

VICE PRESIDENTE

On.Sen.Dr. Carmelo Francesco SALERNO Senatore della Repubblica

COMPONENTI

On.Sen.Avv. Claudio BEORCHIA	Senatore della Repubblica
On.Sen. Maurizio PAGANI	Senatore della Repubblica
On.Sen. Renato POLLINI	Senatore della Repubblica
On.Dr. Nello BALESTRACCI	Deputato al Parlamento
On. Antonio BELLOCCHIO	Deputato al Parlamento
On.Ing. Giuseppe CERUTTI	Deputato al Parlamento
Prof.Dr. Carlo ANELLI	Presidente di Sezione del Cons. di Stato
Avv. Renato LASCHENA	Presidente di Sezione del Cons. di Stato
Dr. Walter CATALLOZZI	Presidente di Sezione del Cons. di Stato
Prof.Dr. Salvatore BUSCEMA	Presidente di Sezione della Corte dei Conti

SUPPLENTI

On.Sen. Giuseppe CANNATA	Senatore della Repubblica
On.Sen. Cesare DUJANY	Senatore della Repubblica
On.Sen. Vittorio MARNIGA	Senatore della Repubblica
On. Riccardo BRUZZANI	Deputato al Parlamento
On.Dr. Paolo Pietro CACCIA	Deputato al Parlamento
On. Antonio MUNDO	Deputato al Parlamento

SEGRETARIO

Dr. Francesco DE NAPOLI Vice Dirigente Cassa depositi e
prestiti

S O M M A R I O

- 1) Premessa
 - 2) Attività normativa
 - 3) La Provvista
 - 4) Gli Impieghi
 - 5) Il Risultato della Gestione Principale
 - 6) Il Risultato della Gestione delle Sezioni Autonome:
 - Edilizia Residenziale
 - Intervento Finanziario S I R
- Conclusioni

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

A N N O 1989

1.1. - PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per il 1989 attengono in applicazione della legge 13 maggio 1983, n. 197 alle seguenti tre gestioni:

- 1) Gestione principale della Cassa depositi e prestiti;
- 2) Gestione della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale;
- 3) Gestione della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario SIR -

I rendiconti sono quelli regolarmente deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 1° giugno 1990.

Il collegio dei Revisori a mente dell'art. 2043 del Cod.Civile ha effettuato il riscontro contabile dei dati e li ha ritenuti conformi a legge.

A termine dell'art. 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 è poi intervenuta la dichiarazione di regolarità della Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - che si è pronunciata in data 27 luglio 1990 con deliberazione n. 53 unitamente alla relazione esplicativa sull'esame della Cassa, comunicata dalla Corte stessa al Presidente della Commissione Parlamentare di Vigilanza, nonché ai Presidenti delle due Camere.

Prima di procedere all'esame delle risultanze contabili dell'esercizio si ritiene opportuno evidenziare che la Cassa a fine anno 1989 ha conseguito un utile netto di gestione di f. 1.468,2 miliardi con una variazione in aumento di f. 195,1 miliardi rispetto all'utile dell'esercizio (f. 1.273,1 miliardi) dell'anno precedente.

Il positivo risultato economico della gestione principale ha consentito un sensibile incremento delle riserve e del fondo di dotazione. (1)

Le cause dell'eccedenza attiva sono da attribuire principalmente agli interessi attivi sui prestiti e sui conti correnti del Tesoro dello Stato relativi alla gestione del risparmio postale (tasso 7,50 per cento) ed a quella del servizio dei conti correnti postali (tasso 3,50 per cento)

(1) Riserve: consistenza al 31.12.1989 f. 2.397,7 md.

Fondo di dotazione: consistenza al 31.12.1989 f. 1.397 md.

(come previsto dall'art. 4 della Legge 13 maggio 1983, n. 197, l'eccedenza positiva viene riportata a nuovo esercizio per essere destinata in misura del 50% al Fondo di Riserva e del restante 50% al Fondo di Dotazione).

Il risparmio postale nella duplice forma dei libretti e dei buoni postali fruttiferi, si è mantenuto su buoni livelli e si conferma per la sua consistenza come il mezzo più importante di provvista dei fondi della Cassa, nonostante il movimento piuttosto sostenuto dei tassi di mercato verso l'alto con uno spostamento degli investitori verso titoli più remunerativi (certificati di depositi BOT-CCT-BTP-CTE-CTO).

L'aumento della giacenza dei fondi provenienti dal risparmio postale pari all'ammontare di f. 6.207,5 miliardi unitamente alla quota dei rientri di capitale per f. 3.176,6 miliardi hanno permesso all'Istituto di ampliare il volume delle concessioni dei prestiti sia con i fondi propri, sia con i fondi dei c/c postali, sia anche con i fondi rotativi ad esso affidati in dipendenza di leggi speciali.

Gli investimenti della Cassa hanno infatti raggiunto al 31.12.1989 la consistenza di f. 149.547,1 md. con un incremento di f. 19.873,2 md. rispetto all'esercizio precedente di f. 129.673,9 md. così costituiti:

- + f. 12.473,6 md. relativi ai fondi propri;
- f. 958,0 md. relativi ai fondi dei c/c postali;
- f. 273,5 md. in cartelle di credito comunale e provinciale dovuta unicamente ai rientri di capitale;
- f. 394,3 md. come decremento della consistenza dei titoli della gestione;
- + f. 175,0 md. per partecipazioni azionarie;
- + f. 6.207,3 md. come incremento del saldo del c/c fruttifero col Tesoro per i fondi provenienti dal Risparmio Postale (il cui tasso è stato ridotto di un punto e mezzo dal 9 al 7,50% dall'1 gennaio 1987);
- + f. 727,1 md. per aumento del saldo del c/ infruttifero col Tesoro per la gestione principale (art. 10 legge 26.4.1983, n. 130).

Dai dati suesposti appare in tutta evidenza che i maggiori incrementi si sono verificati sui prestiti coi fondi propri e sul conto corrente per la gestione del risparmio postale.

In relazione agli impieghi si può decisamente affermare che la Cassa ha raggiunto nell'esercizio gli obiettivi ad essa assegnati dalle leggi n. 424/85, n. 488/86, n. 18/87, n. 65/87, n. 119/87, n. 120/87, n. 149/87, n. 440/87, n. 441/87, n. 445/87, n. 453/87, n. 456/87, n. 47/88, n. 67/88, n. 92/88, n. 291/88, n. 458/88, n. 464/88, n. 475/88, D.L. 511/88, D.L. 514/88, D.L. 545/88, L. 144/1989, L. n. 155/1989, L. n. 160/1989, L. n. 122/1989, L. n. 289/1989 per le finalità istituzionali degli Enti Locali.

Il volume dei mutui concessi dalla Cassa alla fine del 1989, compresi quelli finalizzati con leggi ascende a complessive f. 15.679,0 md. con variazione in aumento di f. 1.388,8 md. rispetto ai 14.370,2 md. dell'anno precedente.

E' opportuno sottolineare che tra le leggi speciali è inclusa la spesa di f. 2.813,0 md. concessa a mutuo alle Regioni con oneri a carico del Bilancio dello Stato per il ripiano dei disavanzi di gestione delle Unità Sanitarie Locali afferenti agli anni 1984/1985/1986.

I risultati raggiunti a tutto il 31.12.1989 che verranno di seguito illustrati, sono in linea con quelli previsti dalle leggi sulla Finanza Pubblica e sulla Finanza Locale (L. 24 aprile 1989 n. 144 e L. 24 aprile 1989, n. 155), la cui normativa ispirata a criteri di maggiore controllo e di contenimento del disavanzo pubblico, ha inciso profondamente sulla politica di bilancio degli Enti Locali mediante l'introduzione del cosiddetto "PIANO FINANZIARIO", che costituisce l'elemento propedeutico ad ogni tipo di investimento, uno strumento reale di misurazione dell'impatto futuro sulla gestione finanziaria e di compatibilità della spesa.

Inoltre, come è noto, a causa del contenimento del disavanzo pubblico la situazione è completamente mutata perchè il Presidente del Consiglio dei Ministri con propria direttiva dell'11.1.90 ha fatto obbligo alla Cassa di limitare nel corso del primo semestre protrattosi poi anche nel secondo semestre le concessioni e le erogazioni dei mutui entro il tetto di 4.500 miliardi, eliminando con il D.L. 31.10.1990, n. 310 la norma di privilegio della Cassa depositi e prestiti, per cui gli Enti Locali per la realizzazione delle infrastrutture possono dirigere le loro istanze di mutuo direttamente al sistema bancario, ciò al fine di alleggerire le condizioni di difficoltà della Tesoreria Centrale, rallentando i deflussi monetari della banca d'Italia in relazione all'attività della Cassa.

Per quanto concerne la gestione della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale istituita con Legge 457/88, si rappresenta che la medesima al 31 dicembre 1989 espone attività al netto dei conti d'ordine per complessive f. 20.440,3 md. e passività di f. 20.424,2 Md., con una differenza attiva di f. 16,1 md. che è l'utile dell'esercizio da destinare per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi all'incremento del fondo disponibile della Sezione.

Il suddetto utile scaturisce dall'aumento degli interessi attivi sui prestiti finalizzati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa per l'ammontare di f. 494,6 md. ai sensi dell'art. 2 della Legge 25/3/1982 n. 94, aumento che si è rilevato superiore a quello dei corrispondenti interessi passivi dovuti dalla Sezione alla Cassa sui fondi messi a disposizione per il finanziamento di tali mutui che risultano erogati in minima parte. La consistenza dei mutui a fine 1989 ammonta a f. 2.794,8 md.

Sono rimasti da erogare al 31/12/1989 mutui per lire 665,6 md.

Per quanto riguarda l'attività della Sezione Autonoma per l'intervento finanziario della S.I.R., istituita con legge 28.11.1980, n. 784, nella sua qualità di cessionaria delle ragioni di credito vantate da Istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del Gruppo S.I.R. si osserva che non incide in alcun modo sul risultato della gestione principale della Cassa, perchè le occorrenze finanziarie vengono rimborsate integralmente dal Tesoro a consuntivo. Si registra alla chiusura dell'esercizio 1989 una perdita di f. 33,0 md. derivante dalla contrapposizione delle attività per f. 535,8 md. e passività per f. 568,8 md.

Ciò stante, prima di analizzare la parte dello Stato Patrimoniale e del conto dei profitti e delle perdite delle singole gestioni, secondo la natura dei valori che essa accoglie, come di consueto si illustrano le disposizioni di legge che hanno disciplinato l'attività normativa della Cassa nel 1989.

Segue l'esame dei rendiconti relativi alla situazione patrimoniale ed economica della gestione principale della Cassa e delle due Sezioni Autonome.

Chiude la relazione il capitolo relativo alla conclusione circa il risultato raggiunto correlato agli aspetti organizzativi della Cassa.

2.1 - ATTIVITA' NORMATIVA

Gestione Principale

Come si è già accennato nella parte introduttiva, durante il 1989 la Cassa depositi e prestiti ha operato con le norme delineate dalle Leggi n. 131/83, n. 730/83, n. 887/84, n. 424/85, n. 41/86, n. 488/86, n. 440/87 n. 67/88 L. 144/1989 - L. 155/1989 che hanno autorizzato la Cassa a proseguire i programmi avviati negli esercizi precedenti e a concedere nell'anno prestiti agli Enti Locali per l'esecuzione di opere pubbliche per l'ammontare di circa 15.679,0 md. compresi quelli dipendenti da specifiche disposizioni di legge.

Per quanto riguarda la ripartizione delle somme assegnate per le finalità istituzionali degli Enti Locali, ai sensi dei D.L. n. 65 e n. 66 del 2.3.1989 rispettivamente convertiti nelle leggi 26 aprile 1989, numero 155 e 24 aprile 1989 n. 144 erano previste le seguenti operazioni:

A) Mutui ordinari con ammortamento a carico degli Enti mutuatari 8.200 md. (limite globale)

Tali disponibilità sono mutuabili secondo il plafond assegnato a ciascun Ente in rapporto alla popolazione a condizione di far precedere l'approvazione dei progetti esecutivi dei lavori dall'approvazione dei relativi piani finanziari. Inoltre il contributo statale secondo la prescritta delibera CIPE è commisurata ad una annualità calcolata a rata costante, al tasso del 5, 6 o 7 per cento a secondo dell'investimento finanziario.

B) Mutui a totale carico dello Stato

- 1) 50 miliardi (art. 9 Legge 440/87 per ciascuno degli anni 1987-1988-1989) in favore di Comuni, Consorzi e loro Aziende per la realizzazione di impianti di produzione combinata di energia e calore ammessi a contributo del Ministero dell'Industria ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 308/82 e sia stata inoltrata domanda alla Cassa entro il 31.8.1987 ed anche dopo a condizioni che riguardino l'utilizzo di fonti geotermiche.

- 2) 600 miliardi (art. 12 comma 1 bis D.L. 66/89 convertito nella L. 144/89) in favore di Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, assicurando un minimo di lire 100 milioni ad ogni Ente non solo per opere idriche-fognarie e depurative ma anche per impianti di smaltimento rifiuti compreso l'acquisto dei mezzi speciali per la raccolta.
- 3) 100 miliardi (art. 6 - comma 7 del D.L. n. 8/87 convertito nella L. 27.3.87, n. 120) in favore di Comuni, su indicazione del Ministro della protezione Civile per l'adeguamento degli impianti di depurazione e di potabilizzazione delle acque e quindi per superare le situazioni di crisi idrica. L'art. 10 della citata L. 120 prevede altresì che la Cassa, previo parere dello stesso Ministero, conceda mutui a carico dello Stato a Regioni - Province - Comuni e Comunità Montane per il ripristino dei danni provocati dalla calamità atmosferiche del gennaio 1987.
- 4) 270 miliardi (D.L. n. 10/87 convertito nella L. 119/87) su indicazioni con decreto del Ministro dell'Ambiente del 27.7.87 n. 397 in favore di Enti Locali e loro Consorzi per la costruzione degli impianti per il trattamento e l'adeguamento degli scarichi di frantoi oleari in conformità ai piani regionali formulati.
- 5) 300 miliardi (D.L. n. 51/87 convertito nella L. 149/87 in favore degli Enti Locali per l'adeguamento dei locali adibiti ad attività scolastica alle norme di strutture antincendio.
- 6) 1.350 miliardi (D.L. 361/87 convertito nella legge n. 441/87) mutui a totale carico dello Stato in favore di Comuni, Consorzi di Comuni e Comunità Montane per l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti esistenti al 31.12.86 ed alle Regioni per la costruzione di nuovi impianti.
- 7) 4.000 miliardi (art. 11 L. 488/87 per il triennio 1986/88) in favore di Comuni e Province nel limite di 2.000 md. per l'anno 1986 e 1.000 md. per ciascuno degli anni 1987/88 per programmi straordinari di edilizia scolastica su indicazione del Ministro della P.I. giusti D.L. 30.10.86 e 30.5.1987.

- 8) Il D.L. n. 833/86 convertito nella L. n. 18/87 prevede ancora la concessione di mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato in favore delle Regioni, nonché degli Enti Locali territoriale e loro Consorzi, per la copertura dei disavanzi 1982/86 delle Aziende di Trasporto (e dei servizi di trasporto gestiti in economia). I criteri e modalità sono indicati dal D.M. Tesoro del 9.2.1987.
- 9) L'art. 2 del D.L. n. 2/87 convertito nella L. n. 65/87 infine concede mutui a totale carico dello Stato in favore di Comuni per il finanziamento delle infrastrutture sportive per i campionati mondiali di calcio del '90 finanziato peraltro dalla L. 7 agosto 1989, n. 289.
- 10) 20 miliardi (art. 17 - comma 16 - Legge 67/1988 opere finalizzate alla protezione dell'ambiente, riservate ai Comuni il cui territorio risulti interamente vincolato ai sensi della Legge 1497/1939 modificata ed integrata dalla Legge n. 431/1985);
- 11) 100 miliardi (Art. 17 comma 18 - Legge 67/88 da destinare a Comuni, e loro Consorzi, il cui territorio ricada in aree a rischio ambientale ed interessate dalla presenza di impianti di distillazione dei prodotti agricoli - esclusivamente per la realizzazione di impianti di depurazione, per l'integrazione del sistema fognario per il risanamento dei corpi idrici che interessano le aree urbane e che risultano collegate al fiume Po);
- 12) 100 miliardi (art. 17 - comma 19 - Mutui da destinare a Comuni e loro Consorzi per il potenziamento, adeguamento e ristrutturazione degli impianti di potabilizzazione delle acque ricadenti in aree a rischio e che si cprovvigionano anche dalle acque di superficie del Po);
- 13) 360 miliardi (Art. 17 comma 38 - mutui alle Regioni per la costruzione - ampliamento e sistemazione degli acquedotti non di competenza statale, nonché delle relative opere di adduzione, il 50% delle quali è riservato alle Regioni del Mezzogiorno);

- 14) 450 miliardi (art. 17 - comma 41 - Mutui per complessivi 450 md. per ciascuno degli anni 1988-1989 alle Province per la sistemazione, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria delle strade provinciali);
- 15) 75 miliardi (Art. 29 - comma 2° - Mutui per complessivi 75 md. per ciascuno degli anni 1988/1989 a Comuni e Province per la eliminazione delle barriere architettoniche).

A fronte delle suindicate previsioni legislative la Cassa ha effettuato concessioni per un totale di f. 15.679,0 md. con una variazione in aumento di f. 1.308,8 md. rispetto a f. 14.370,2 registrate dall'anno precedente.

Si fa rilevare che l'importo di 2.813,0 md. si riferisce a mutui alle Regioni per la copertura delle passività delle USL (anni 1984/85/86).

In ordine ai mutui ordinari che sono gli interventi normali della Cassa, si osserva che complessivamente le concessioni del 1989 hanno raggiunto il totale di 8.087,9 md. che superano dell'1,95% l'importo dell'anno precedente (7.933,0 md.). Il Centro-Nord ha assorbito f. 5.966,1 md. pari al 74% del totale delle concessioni, ed il Sud f. 2.121,8 md. pari al 26% del totale.

Questo è un dato estremamente negativo, perchè delinea una certa flessione del Mezzogiorno, imputabile al ritardo nel perfezionamento delle operazioni di mutuo sia per le note carenze progettuali e sia per quelle documentali che investono l'approvazione dei piani finanziari, alle capacità di indebitamento, alla mancata approvazione dei conti consuntivi relativi all'anno 1987. Nel 1989 va tenuto presente che i dati riguardanti le concessioni risentono della stretta imposta all'attività della Cassa che segna un rallentamento generale ed anticipa la direttiva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 gennaio 1990 di contenimento della spesa pubblica.

Nel corso dell'anno inoltre la Cassa ha continuato ad operare per la realizzazione dei programmi già avviati negli anni precedenti e autorizzati nell'anno 1989 dei quali è opportuno qui ricordare i più importanti:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C) Interventi speciali della Cassa con fondi propri (3) f. 7.071,2 md.

Finalità specifiche e leggi relative	Valori in miliardi di lire				
	Numero	Adesioni - -	Importo	Concessioni Numero	Importo
L. 650/79 art. 4 - (disinquinamento)	5		1,1	9	7,6
L. 119/81 e succ. - (edil. giud.)	67		606,6	81	601,9
L. 219/81 - (comuni terremotati)	4		16,9	8	45,-
L. 784/80 - (metanizzazione)	16		50,-	9	44,3
L. 488/86 art. 11 c. 2 - (Edil. Scol. anni '86 '87 '88)	712		943,7	612	1.019,7
L. 424 art. 1 - (Danni maltempo '85)	8		0,9	27	4,6
L. 120/87 art. 1 - (Danni maltempo '87)	105		43,8	599	147,1
L. 119/87 art. 5 - (Danni maltempo '88)	76		46,6	30	16,7
L. 440/86 e succ. - (Metropolitane)	-		-	-	-
L. 910/86 - (cogener. energia-calore, '86 '87 '89)	7		83,7	6	49,4
L. 18/87 art. 2 - (Trasporti locali)	34		273,9	3	92
L. 65/87 art. 1 c. 1 lett. a) - (Impianti sport. mond. '90)	1		3,-	-	-
L. 205/89 art. 5/3 - (Infrastr. mondiali '90)	20		858,8	16	567,7
L. 205/89 art. 5/3 - (Infrastr. mondiali '90)	47		444,5	32	311,1
L. 65/87 art. 1 - (Impianti sportivi 87-88)	682		545,2	468	452,4
L. 65/87 art. 2 e succ. - (Imp. Sport. 88, Prov. Aut.)	11		8,3	4	4,1
L. 119/87 - (Scarichi oleifici)	-		-	-	-
L. 149/87 - (Prevenzione incendi)	1		0,3	401	144,-
L. 120/87 art. 6 c. 7 - (Impianti dep. crisi idrica)	154		20,-	95	19,7
L. 67/88 art. 17 c. 19 - (Aree amb. potabiliz.)	7		52,5	4	37,6
L. 67/88 art. 17 c. 18 - (Aree rischio amb. depur.)	9		64	8	63,5
L. 67/88 art. 17 e 16 - (Protezione amb.)	-		-	5	7,8
L. 67/88 art. 29 - (Barriere architettoniche '88)	4		0,5	391	52,7
L. 67/88 art. 29 (Barriere architettoniche '89)	1.743		77,4	76	4,-
L. 441/87 art. 1 - (Smaltimento rifiuti)	296		490,-	220	393,-
L. 67/88 art. 17 c. 41 - (Strade provinciali)	811		409,5	102	48,-
L. 458/88 art. 1 - (Mutui maggiori oneri di espr.)	293		165,9	19	11,4
L. speciali varie fondo Cassa	3		26,-	1	8,5
L. 733/84 art. 2 ter e quater - (Passività sanit.)	2		56,6	3	78,2
L. 456/87 - (Passività sanit. '85 '86)	18		2.838,1	16	2.734,8
L. 8/90 - (Passività sanit. '87 '88)	6		1.216,7	-	-
L. 67/88 art. 17 e 38 - (Mutui reg. acqued.)	146		310,6	21	52,5
L. 120/87 art. 10 - (Danni maltempo '87)	4		3,6	125	62,-
Totali	5.292		9.659,-	3.391	7.071,2

(3) Tra i fondi propri sono compresi anche i fondi utilizzati dai c/c postali per proprie esigenze e nei limiti di cui alla Legge n. 355/65 -

D) Mutui con i fondi dei c/ correnti postali

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/correnti postali per l'ammontare nell'anno di f. 1.358,1 md. sono diminuite di f. 276,5 md. rispetto all'anno precedente md. (f. 1.634,6 md.).

La consistenza complessiva, dedotti rientri di capitale e la riduzione e novazione dei mutui, al 31.12.1989 risulta di complessive Lire 13.769,1 md.

I prestiti più significativi sono:

- a) le anticipazioni allo Stato per f. 1.231,0 md. (Amministrazione P.T. - ASST);
- b) altre leggi speciali in cui sono inclusi le concessioni a favore dei Comuni per fronteggiare la carenza di disponibilità abitative di cui alla legge 23.12.86 n. 899 per l'ammontare di f. 77,1 md.

Non è stato concesso nel 1989 il mutuo alla SIP di f. 1.000 md. ai sensi dell'art. 4 della Legge 887/84 - 7.000 md. di lire in ragione di 1.000 md. annui dal 1985 al 1991, tenuto conto che è stato riconosciuto alla medesima Società di rivolgersi alle Istituzioni Creditizie in virtù dell'art. 13 della Legge 11.3.88 n. 67 (Finanziaria '88).

E) Altri interventi con fondi dello Stato finalizzati per particolari infrastrutture (Gestioni Speciali)

- Legge 18.12.86 n. 891 - Disposizioni per l'acquisto dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa (plafond 1.000 md. a cui si sono aggiunti per effetto della L. Finanziaria n. 67/88 - art. 17 - ulteriori 500 md.). Come è noto il tasso storico del fondo è fissato al 10%, mentre la rata è rapportata ad un massimo del 20% della retribuzione goduta annualmente dal lavoratore.

Sui 1.500 md. previsti, sono pervenute nel 1989 n. 5.308 domande che in aggiunta a quelle del 1988 fanno ascendere il numero a 22.940 domande a fronte delle quali è stato concesso il benessere per 1.104,7 md. Alla fine dell'anno si rilevano crediti per prestiti concessi ed erogati al netto dei rientri di capitale per Lire 528,8 md. e crediti per rate riscosse e non versate da parte delle Banche per f. 15,7 md.

- D.L. n. 786/85 convertito nella Legge n. 44/1986. Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile del Mezzogiorno. Plafond di f. 2.200 md. per gli anni 1985-88. Contributi a fondo perduto e mutui di durata decennale a Società o Cooperative del Mezzogiorno, in possesso di determinati requisiti. Nel corso del 1989 sono stati concessi mutui per f. 177,9 md. e contributi in c/ capitale e per spese di gestione per f. 88,1 md.
- A fine 1989 il totale dei mutui concessi è salito a 219,3 miliardi (di cui 199,4 ancora da somministrare) ed i contributi erogati a complessive 106,7 miliardi (85,9 in c/capitale e 15 in c/spese di gestione).
- Legge 526/82 art. 52 e Legge 346/74. Fonsi speciali di rotazione costituiti da mezzi finanziari forniti dal Tesoro alla Cassa per l'acquisto di titoli mobiliari rispettivamente per l'ammontare di f. 2.580,0 md. relativo all'art. 52 Legge 526/82, e f. 761,8 md. di cui alla legge 346/74.
- Legge n. 784/80. Interventi per la metanizzazione del Mezzogiorno, destinati a Comuni e loro Consorzi per f. 563,8 md. e interventi a favore delle Regioni per le attività di cui all'art. 56 della Legge 526/82 e all'art. 21 della Legge 26/4/83 n. 130 per f. 2.838,7 md.

In ordine alle gestioni speciali, si ritiene utile rilevare, sebbene gli utili e/o le perdite delle gestioni speciali non influiscano sulla determinazione del risultato di esercizio della gestione principale, che hanno chiuso l'anno 1989 con il seguente risultato:

- Il Fondo (prima casa) di cui alla Legge n. 891/86, una perdita di 5,5 md. contro una perdita nel 1988 di 10,7 md.);
- Il Fondo (Imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno) di cui alla Legge n. 44/86, una perdita di 8,9 md. contro una perdita nel 1988 di f. 6,5 md.;
- Il Fondo (Titoli) di cui alla Legge n. 346/74 un utile di esercizio di f. 52,7 md. con un decremento di f. 4,0 md. rispetto all'utile di f. 56,7 md. dell'anno precedente;
- Il Fondo (FIO) di cui alla Legge n. 526/82 art. 52 un utile di esercizio di f. 104,7 md. contro 114,9 md. dell'anno 1988.

Quanto al Fondo per la metanizzazione del Mezzogiorno ed al Fondo per gli interventi regionali, si hanno semplicemente i dati relativi alla consistenza della attività registrata a fine anno dei fondi medesimi, rispettivamente di f. 563,7 md. (Legge 784/82) e f. 2.838,6 md. (Legge 526/82 art. 56) che variano in funzione degli apporti ricevuti dedotti i contributi erogati e le spese di amministrazione sostenute.

C'è infine da aggiungere il Fondo patrimoniale INPS che rilevano una consistenza a fine anno '89 di f. 1,4 md. la cui attività è costituita da titoli in essere e da interessi maturati ma non ancora riscossi. Non si tratta di una gestione ma di una mera amministrazione gratuita di titoli, per cui non si rilevano titoli e/o perdite.

F) Attività relative a programmi affidati da disposizioni particolari di legge

Si tratta delle due residue Sezioni a rendicontazione autonoma dell'Edilizia Residenziale Pubblica e dell'intervento finanziario della SIR.

2.2 - Sezione Autonoma dell'Edilizia Residenziale

Il finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica è svolto, come è noto, dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa, ai sensi della legge istitutiva 5.8.78, n. 457, che prevedeva un programma originario per il quadriennio 1978/1981.

Con decreto Legge 23.1.82, n. 9, convertito in Legge 25.3.82, n. 94, è stato disposto un secondo piano quadriennale 1982/85, in base al quale sono stati previsti i seguenti finanziamenti:

- Art. 1 - f. 7.000 md. per interventi residenziali;
- Art. 2 - f. 900 md. per programmi straordinari edilizia abitativa;
- Art. 3 - f. 600 md. da destinare a mutui senza interessi per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili a favore dei Comuni con popolazione superiore a 100.000 ab. o Capoluoghi di provincia oppure a Consorzi di Comuni.

La Sezione durante l'esercizio 1989 ha concesso mutui per complessive f. 127,4 md. di cui f. 21,8 md. agli IACP ed ai Comuni f. 105,6 md. ai sensi degli artt. 2 e 3 della Legge 94/1982 e dell'art.3 della Legge 118/1985.

Ne segue che l'entità complessiva dei prestiti ammonta al 31 dicembre 1989 a complessive f. 2.794,8 md.

Di tale importo sono rimasti da erogare a fine '89 mutui per Lire 665,6 md. La gestione relativa al 1989 ha chiuso con un utile di Lire 16,1 md..

2.3 - Sezione Autonoma dell'Intervento Finanziario S I R

La Sezione Autonoma della Cassa cessionaria dei diritti vantati dagli Istituti di credito speciale nei confronti delle Imprese del Gruppo SIR ai sensi dell'art. 7 della Legge 28.11.80, n. 784, e dell'art. 15 della Legge 13.5.83, n. 197, avendo nel 1983 completato la propria attività di stipula dei contratti per f. 1.703,925 md. ha provveduto al pagamento del decimo di f. 170,4 md. relativo al 1989, quale rimborso delle quote annuali delle cartelle a suo tempo emesse, e pertanto ha limitato nel corso dell'anno la sua attività alla gestione di titoli ed all'introito dei contributi cedenti con relativi atti di cessione.

In conseguenza del pagamento della suddetta quota per l'ammontare complessivo di f. 170,4 md., di cui f. 13,5 md. versati dall'ENI alla Sezione a fronte degli impianti SIR rilevati, si è ridotto di pari importo il debito della Sezione verso i creditori del Gruppo SIR.

L'importo di f. 156,9 md. dovrà essere rimborsato dal Tesoro alla Cassa unitamente alle perdite di gestione.

La Sezione SIR ha chiuso l'esercizio con una perdita di f. 32,9 md. dovuta principalmente agli interessi passivi maturati sul conto corrente intrattenuto con la Cassa e alle spese di amministrazione.

L A P R O V V I S T A**3.1 - I Mezzi Finanziari**

Si espongono preliminarmente i dati relativi all'andamento della provvista nell'anno 1989, e poi quelli attinenti all'attività creditizia della Cassa.

A fine 1989 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per f. 20.628,3 md che sommati a f. 4.737,6 md. provenienti dal rientro delle quote di ammortamento dei prestiti e rimborso di titoli, sono venute a costituire disponibilità operative per complessive f. 25.365,9 con una crescita rispetto alla raccolta dello scorso esercizio (24.483,2) di f. 882,7 md..

Nell'anno, la raccolta del risparmio postale ha avuto un incremento di f. 13.529,4 md. (nel 1988 f. 13.485,8 md.) con un aumento di Lire 43,6 md. di cui f. 7.499,6 md. per interessi capitalizzati al netto di imposte di f. 697,4 md. e f. 6.029,7 md. che costituiscono l'effettivo flusso finanziario, con una variazione in meno di f. 968,4 md., rispetto all'anno precedente di f. 6.998,1 md..

Il merito di tale aumento è da attribuirsi ai provvedimenti adottati con il D.M. del 13.6.1986 che ha modificato i saggi d'interesse dei libretti a risparmio e dei buoni postali fruttiferi denominati " a termine" - che consente di raddoppiare il capitale dopo 7 anni, a triplicarlo dopo 10 anni.

E' da notare che la consistenza del risparmio complessivamente considerato a fine 1989 ascende a f. 100.2'03,4 md., con un incremento di f. 13.529,3 md. rispetto all'anno precedente, di f. 86.674,0 md..

G L I I M P I E G H I

4.1 - Cenni sull'attività principale della gestione

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti, che consiste nella concessione di mutui per opere pubbliche ed altre specifiche finalità provenienti da disposizioni di legge, presenta il quadro di attività relativamente al 1989, emergente dai dati relativi al numero delle operazioni ed al loro importo.

Le tavole sottostanti riportano i valori relativi alle domande pervenute, alle adesioni e concessioni, che si reputa opportuno elencarli a fianco di quelli dei due esercizi precedenti, al netto delle revocche.

		<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>
- Domande pervenute	N.	41.638	42.729	43.409
- Adesioni	N.	33.978	32.855	30.190
- Concessioni	N.	30.813	31.087	28.133
- Erogazioni	N.	122.899	122.166	148.100

IMPORTI IN MILIARDI		<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>
- Domande pervenute		27.569	25.333	29.122
- Adesioni		16.928	16.241	20.062
- Concessioni		13.580*	16.038*	17.215*
- Erogazioni		8.162	11.782	13.239

(*) Non è compresa l'attività della Sezione Autonoma dell'Edilizia e E. (L. 6 md. per prima casa (L. 891/86 - L. 671/88) -

Nel corso del 1989 il Consiglio di Amministrazione ha concesso, a sostegno degli investimenti delle Autonomie Locali, n. 28.133 finanziamenti per f. 17.215 md., di cui con fondi propri quasi f. 13.000 md. e con fondi dei conti correnti postali quasi oltre f. 4.000 md..

L'importo medio delle operazioni è stato di circa 611 milioni. Rispetto all'anno precedente si è registrato una diminuzione di 2.954 nel numero delle concessioni ma un sensibile aumento dell'importo di Lire 1.176,3 miliardi che comprende ovviamente anche mutui concessi in dipendenza di leggi speciali. Sia le domande di nuove istanze che le erogazioni sono notevolmente aumentate.

Le adesioni sono in leggera diminuzione e ciò è dovuto in parte allo stato di incertezza imposta all'attività creditizia della Cassa.

Con la fine dell'esercizio 1989 è venuto meno per i Comuni destinatari dei benefici previsti dall'ex art. 10 - Comma 2° - del D.L. 359/87, convertito nella L. 440/87 (Assegnazioni 1987) la facoltà di ottenere le somme non utilizzate nel triennio di conservazione dei fondi 1987/1989 per i quali i suddetti Enti hanno lasciato cadere le richieste, nonostante che esse non comportassero alcun onere per i loro bilanci, gravando la spesa a totale carico dello Stato.

Sul complesso delle assegnazioni (f. 600 md.) la quota non utilizzata dagli ENti destinatari ammonta a complessive f. 57,9 md., di cui Lire 32,6 md. da Comuni del Centro Nord pari al 13,5% e 25,3 md. da Comuni del Mezzogiorno pari al 7,96%.

Le cause sono essenzialmente da ricercare nelle ben note carenze documentali che investono:

- a) le delibere dei Consigli Comunali di approvazione dei Bilanci di Previsione;
- b) l'obbligo di approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 1986 che condizionava le richieste di nuovi mutui ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 19 giugno 1989, n. 421;
- c) i vincoli imposti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale previste dalla Legge 8.8.85, n. 431;

4.2 - Dall'analisi dei dati riguardanti i mutui concessi per f. 17.215 md. sono compresi anche interventi disposti in base a leggi speciali di cui con fondi propri mutui concessi n. 3.391 per un totale di f. 7.071,2 md. (f. 2.813,0 md. alle Regioni per il ripiano della spesa sanitaria delle USL degli anni 1984/1985/1986), e con i fondi provenienti dai c/c postali mutui concessi n. 19 per un totale di f. 1.358,1 md.:

- f. 1.231,0 md. per anticipazioni alle Aziende PP.TT. - ASST ai sensi della Legge 39/82 - Art. 5;
- f. 77,1 md. per carenze abitative; Legge n. 889/86;
- f. 50,0 md. per autostrade; Legge n. 526/85 -

GESTIONE PRINCIPALE**5.1 - Risultati contabili**

Si passa ora all'esame dei risultati contabili contenuti nei rendiconti sia della gestione principale dell'Istituto e sia delle gestioni delle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario del gruppo SIR.

Con riferimento alla gestione principale si rileva che i dati esposti nella situazione patrimoniale e nel Conto Economico corrispondono alle scritture contabili della Cassa tenute a norma di legge e pertanto la valutazione degli elementi patrimoniali sono state ritenute idonee sia dal Collegio Sindacale che dall'organo di riscontro (Corte dei Conti - Sezione ENti Locali).

I risultati vanno perciò interpretati sulla base dell'art. 15 - comma 1° - della legge 13 maggio 1983, n. 197 di ristrutturazione della Cassa, per cui, come si ricorda, sono da comprendere perchè trasferite nella gestione principale tutte le attività e passività delle Sezioni e gestioni annesse soppresse (Relazione Comm.ne su rendiconto '84).

Il 1989 si chiude per la cassa con un utile di esercizio di Lire 1.468,2 md. derivante dalla contrapposizione dei seguenti valori riepilogativi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico:

Stato del Patrimonio:

- Attività	f.	220.625.812.812.743
- Passività	f.	<u>219.157.551.854.682</u>
Eccedenza Passività	f.	1.468.260.958.061

Conto Economico:

- Rendite e profitti .	f.	12.807.831.144.938
- Spese ed oneri	f.	<u>11.339.570.186.877</u>
	f.	1.468.260.958.061

In relazione al risultato finale, di eccezionale portata, si reputa opportuno esprimere alcune considerazioni:

- l'eccedenza positiva, come ampiamente illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, scaturisce dagli interessi attivi registrati sul volume dei prestiti, dagli interessi attivi maturati sul c/corrente col Tesoro per la gestione del risparmio postale pari a Lire 744,9 md., che è da ascrivere al consistente aumento della giacenza dei fondi provenienti dal risparmio postale pari a f. 6.207,3 miliardi.

Dal raffronto dell'utile dell'esercizio di f. 1.468,2 miliardi e quello dell'anno 1988 di f. 1.273,1 miliardi, emerge che l'effettivo miglioramento di gestione è pari a f. 195,2 md..

Il suddetto utile di f. 1.468,2 md. sarà destinato ai sensi dell'articolo 4 della Legge 13 maggio 1983, n. 197, per la metà pari a Lire 734,1 md. al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

5.2 - Risultati della situazione patrimoniale

A) Mezzi amministrati

I capitali amministrati al 31.12.1989 sono stati di complessive f. 180.144,1 md., a fonte di f. 166.010,8 md. segnati nel 1988, con un aumento di f. 14.133,3 md..

Nella tavola sottostante viene fornita l'analisi dei capitali amministrati nell'anno distribuiti per fonti di provenienza, comparata con il biennio precedente.

GESTIONE PROPRIA	1 9 8 7	1 9 8 8	1 9 8 9
- Risparmio Postale	73.188,2	86.674,0	100.203,4
- Cartelle di Credito Comunale e Prov.le	1.795,3	1.535,2	1.273,5
- Deposito in numerario	551,5	653,2	745,3
- c/c ENTI VARI	1.628,1	2.193,6	2.154,2
- B.E.I.	1,8	1,7	1,6
- c/c Minist. PP.II. fondi c/c p.	37.054,6	57.275,8	48.812,4
Totale Gestione Propria	114.219,5	143.335,5	153.190,4
GESTIONE TERZI E FONDI ROTATIVI			
- Metanizzazione - L. 784/80 art. 11	410,4	580,6	563,8
- Interventi reg.li - L. 526/82 art. 56	871,8	954,9	2.838,7
- Acquisto titoli - L. 346/74 art. 6	655,9	705,1	761,8
- Acquisto titoli FIO - L. 526/82 art. 52	2.328,1	2.465,1	2.580,0
- Fondo Patrimoniale INPS	1,7	1,6	1,7
- Fondo imprenditorialità giovanile	1.419,8	2.200,0	2.200,0
Totale Gestione Terzi (Fondi rotativi)	5.687,7	6.907,3	8.946,0
GESTIONE SEZIONE AUTONOME			
A RENDICONTO PROPRIO:			
- Sezione Autonoma Edilizia Residenziale	13.232,7	15.258,8	17.666,9
- Sezione Autonoma Intervento S I R	681,6	511,2	340,8
	13.914,3	15.770,0	18.007,7
TOTALE MEZZI AMMINISTRATI	133.821,5	166.010,8	180.144,1

I dati più significativi che hanno concorso alla formazione dei detti mezzi discendono principalmente:

- dalle fonti interne della gestione propria (risparmio postale, deposito in numerario, conti correnti con ENTI vari, dall'incremento del saldo dal c/c con il Ministero delle Poste per il servizio dei conti correnti postali ed assegni postali di cui la Cassa ha disponibilità limitata contenuta entro il terzo (legge 15.4.65 n. 344).

La posta a fine esercizio presenta la consistenza di f. 48.812,4 md.

- dai mezzi finanziari assegnati dal Tesoro alla Cassa per fondo che amministra per l'ammontare complessivo di f. 8.946,0 md. destinati a specifiche finalità;

- dalle disponibilità finanziarie delle due residue Sezione Autonome dell'Edilizia residenziale dell'intervento finanziario della SIR che hanno segnato complessivamente f. 18.007,7 md.

L'anno 1989 ha registrato un congruo incremento di capitali disponibili per f. 20.628,3 md. che in aggiunta a f. 4.737,6 md. rientrati per quota di ammortamento prestiti e rimborsi di titoli ha segnato disponibilità per f. 25.365,9 md.

Nel successivo prospetto si riportano gli afflussi di capitale registrati a fine esercizio raffrontati con quelli degli esercizi precedenti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AFFLUSSI DI CAPITALI (miliardi di lire)

NUOVI FLUSSI	1987	1988	1989
A) Mezzi ordinari (Gestione propria)			
- risparmio postale	12.098,6	13.485,8	13.529,4
- cartelle di credito comunale e prov.le	246,0	260,1	261,7
- depositi in numerario	99,6	101,7	92,1
- Conti correnti con Enti vari	463,4	565,5	39,4
- Banca Europea Investimenti	0,1	0,1	0,1
	11.488,3	13.892,8	13.320,3
- Prelevamento fondi c/c postali - L.344/1965	512,8	3.759,2	3.031,6
	12.001,1	17.652,0	16.351,9
B) Mezzi straordinari (anticipazioni di Tesoreria)			
Rientri			
- quote ammortamento prestiti	3.376,4	3.036,3	3.879,1
- titoli rimborsati	226,4	283,5	414,3
	3.602,8	3.319,8	4.293,4
C) Gestione Terzi			
- Fondi rotativi Metanizzazione (art.11 L. 780/1984)	8,0	170,2	16,8
- " " Interventi regionali (art. 5 L. 526/82)	791,6	83,1	1.883,8
- " " Acquisto titoli (art. 6 L. 346/74)	57,4	49,2	56,7
- " " (FIO) - Acquisto titoli (art. 52 L. 526/82)	145,2	137,0	114,9
- Fondo patrimoniale I N P S	--	--	0,1
- fondo imprenditorialità giovanile	700,0	780,2	--
Rientri			
- Titoli (art. 6 L. 346 - art. 52 L. 526/82 FIO)	196,2	142,7	144,3
	315,2	1.362,4	2.183,0
D) Gestione sezione a rendiconto proprio			
- Sez. Autonoma Ed. residenziale	2.233,4	2.026,0	2.408,1
- Sez. Autonoma Interventi SIR	170,3	170,4	170,4
- Rientri	274,0	293,4	299,9
	2.337,1	2.149,0	2.537,6
TOTALE AFFLUSSI CAPITALI	18.256,2	24.483,2	25.365,9
NUOVI FLUSSI	14.183,2	20.727,3	20.628,3
RIENTRI	4.073,0	3.755,9	4.737,6

Il risparmio postale si conferma nell'anno 1989 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Al 31.12.89 l'avere dei depositanti ha raggiunto il livello di 100.203,4 md., di cui f. 19.925,3 md. per il deposito a libretto (ordinario e vincolato) e f. 80.278,1 md. riguardanti il risparmio dei buoni postali fruttiferi, con un incremento di f. 13.529,3 md. nei confronti del 1988 (f. 86.674,0 md.).

Il merito della ripresa del risparmio postale è da attribuirsi come già riferito nel rendiconto 1986 e nella parte introduttiva della presente relazione al provvedimento adottato nell'anno 1986 che ha invertito il trend di disinvestimento e indirizzato gli utenti verso il canale del risparmio postale, nonostante la massiccia emissione di titoli altrettanto remunerativi sia pubblici che privati.

Dalle tavole di seguito esposte è specificato l'incremento dell'anno sulla consistenza iniziale espressa sia in valore assoluto che in percentuale:

Incremento lordo (in miliardi di lire)

	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>
- Depositi a libretto	2.390,0	2.944,5	3.450,5
- Buoni Postali	9.708,6	10.541,3	10.078,8
	<u>12.098,6</u>	<u>13.485,8</u>	<u>13.529,3</u>

Incremento percentuale rispetto al Capitale vigente:

	<u>1987</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>
- Depositi a libretto	21,4	21,8	25,5
- Buoni Postali	19,4	17,7	7,4
	<u>19,8</u>	<u>18,4</u>	<u>16,9</u>

Nel saldo in aumento di f. 13.529,3 md. sono inclusi f. 7.499,6 md. per interessi capitalizzati al netto d'imposte (f. 697,4 md.) e Lire 6.029,7 md. per depositi a risparmio che costituiscono l'effettivo flusso finanziario.

Nella composizione di detto flusso, che presenta una variazione in diminuzione di f. 968,4 md. rispetto al precedente esercizio, hanno contribuito le seguenti forme di deposito a risparmio:

APPORTO ANNUALE DI CAPITALE FRESCO ALLA CASSA

(Eccedenza depositi su rimborsi postali)

in miliardi lire

TIPO DI DEPOSITO	1988	1989	VARIAZIONI
- Libretti postali ordinarri (1)	1.789,0	2.191,6	+ 402,6
- Libretti vincolati	130,6	18,3	- 148,9
- Buoni Postali fruttiferi	4.888,4	3.577,2	- 1.311,2
Totale risparmio ordinario	6.998,0	5.750,5	- 1.057,5
- Depositi giudiziari	190,1	279,2	+ 89,1
T O T A L E	6.998,1	6.029,7	- 968,4

(1) Libretti postali ordinari nominativi-portatore

Da quanto premesso scaturisce che la variazione negativa è data dai buoni postali fruttiferi e soprattutto agli interessi passivi capitalizzati al netto di imposta per £. 7.499,6 md. e del versamento affluito in meno di £. 278,9 miliardi alla Cassa dall'Amministrazione delle Poste al 31 dicembre 1989 per cui l'incremento del risparmio complessivamente considerato in £. 13.529,3 si riduce a £. 5.750,8 miliardi che rappresenta l'effettivo denaro fresco pervenuto alla Cassa stessa con una flessione di £. 1.309,3 miliardi rispetto all'entità di £. 7.060,1 miliardi dell'anno precedente.

5.3 - Investimenti

Al 31 dicembre 1989 gli investimenti istituzionali della Cassa depositi e prestiti sono risultati di f. 149.547,1 md. così distinti:

a) Prestiti	md.	102.302,9
b) Titoli	md.	3.042,3
c) Partecipazioni	md.	1.020,9
d) Conti Correnti col Tesoro	md.	43.181,0
Totale miliardi		149.547,1

con un incremento rispetto alla consistenza del 1988 (Lire 129.673,9 md.) abbastanza cospicuo di f. 19.873,2 md.. L'aumento non comprende i mutui in essere per l'edilizia residenziale dato che detti mutui sono riportati nella Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale istituita con legge 457/1978.

a) Prestiti

Per quanto attiene ai prestiti complessivamente considerati in f. 102.302,9 si fa notare che f. 87.203,1 si riferiscono a prestiti con fondi propri, f. 13.769,7 md. con fondi dei c/c postali e f. 1.330,7 md. a mutui in cartelle di credito comunale e provinciale.

In relazione alle destinazioni si rappresenta che i mutui concessi con i fondi propri sono in relazione agli interventi che la Cassa deve assicurare agli Enti Locali per la realizzazione di opere pubbliche varie e in dipendenza di leggi speciali.

Le concessioni dei prestiti con i fondi dei c/c postali comprendono anticipazioni allo Stato e mutui a Comuni per crisi di alloggi abitativi.

Per quanto concerne i prestiti in cartelle, essi hanno riferimento al consolidamento delle esposizioni debitorie assunte dagli Enti Locali nei confronti degli Istituti di credito per i disavanzi economici dei bilanci dal 1973 al 1977.

Al 31.12.1989 restavano da erogare mutui per f. 30.399,2 md. con incremento di f. 4.179,7 md. rispetto al 1988 (26.219,5).

b) Titoli

I titoli di proprietà della Cassa al 31.12.1989 valutati al prezzo unitario di acquisto ammontano a f. 3.042,3 Md.coq un decremento di f. 394,3 Md. rispetto al 1988 (f. 3.436,6 md.).

Tale decremento è dipeso dalle risultanze di nuovi acquisti di titoli per f. 20,0 md. e rimborsi per f. 414,3 md..

c) Partecipazioni

Le partecipazioni della Cassa ammontano al 31.12.1989 a Lire 1.020.929.525.000.

L'incremento di f. 175,0 md. rispetto all'esercizio precedente (f. 845 md.) è da attribuirsi ad un aumento gratuito di capitale deliberato dall'IMI nella seduta del 12.7.1989.

Nell'anno 1989 le quote di partecipazioni sono come dal prospetto che segue:

ENT I (1)	CAPITALE			PARTECIPAZIONI DELLA CASSA		
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto interamente versato
Consorzio Credito OO.PP	881.000	25.000	22.025.000.000	534.781	60,70	13.389.525.000
Istituto Mobiliare Italiano	40.000.000	50.000	2.000.000.000.000	20.000.000	50,0	1.000.000.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento	48.000	1.000.000	48.000.000.000	3.235	6,7	3.235.000.000
Istituto per il Credito Sportivo	-	-	18.500.000.000	-	21,6	4.000.000.000
						1.020.929.525.000

(1) escluse la partecipazione di L. 325.000.000 all'I.N.G.I.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della L. 9.10.1971, n. 825 e della L. 24.7.1972, n. 321

In proposito appare utile rammentare che, a scioglimento della riserva contenuta nel rendiconto della Cassa per l'anno 1986, la Sezione Enti Locali della Corte dei Conti ha trasmesso alla Commissione Parlamentare di Vigilanza il referto n. 74/1989 in cui esprime alcune considerazioni sui controlli delle partecipazioni azionarie detenute dalla Cassa presso alcuni Istituti di Credito speciale ed i cui titoli obbligazionari essa è autorizzata ad acquistare.

L'Analisi dell'indagine esaustiva compiuta dalla Corte dei conti, è stato oggetto di ampio dibattito da parte dei membri della Commissione che hanno dedicato sull'argomento diverse riunioni a partire dal 28 giugno 1989 sino al 14 novembre 1990 in mancanza di una organica disciplina che non si riscontra nella Legge 197/1983.

In relazione al parere richiesto giova lumeggiare che esso attiene alla valutazione di natura puramente politica in quanto la Commissione svolge una attività consultiva.

Nella parte conclusiva la Commissione si è pronunciata nel senso che essendo intervenuta la legge 30 luglio 1990, n. 218 recante disposizioni in materia di trasformazione degli Istituti di credito di diritto pubblico in S.p.A. i pretesi controlli sulle società direttamente e indirettamente controllate non rendono più attuale le motivazioni espresse nella deliberazione al riguardo, avendo provveduto il legislatore a fugare ogni perplessità.

d) Conti correnti fruttiferi col Tesoro

Nelle sfere delle disponibilità v'è altresì considerato il conto fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale ammontante al 31 dicembre 1989 a f. 41.490,4 md. con un incremento di f. 6.207,3 md. rispetto alla consistenza dell'anno precedente (f. 35.283,1 md.) che è connesso con il maggiore flusso del risparmio postale.

Altro conto corrente è quello del servizio dei conti correnti postali (saggio 4,00%). Con Decreto Ministero del Tesoro 9.12.1988 il saggio di remunerazione è stato elevato dal 3,50% al 4%) che attesta un saldo di f. 32.130,9 md. con un decremento di f. 6.158,5 md. rispetto alla consistenza dell'anno 1988 (f. 38.289,4 md.) che è da mettere in relazione sia alla crescita del saldo del c/c Cassa-Poste per i fondi dei c/c postali e sia per il crescente impiego di tali conti da parte del pubblico.

Resta invece infruttifero l'altro conto corrente col Ministero delle Poste che presenta un saldo a fine 1989 di f. 1.690,6 md. con un incremento di f. 727,1 md. che riguarda i depositi effettuati presso gli sportelli degli Uffici Postali affluiti alla Cassa dopo la chiusura dell'esercizio stante lo sfasamento temporale tra la data dei depositi e quella di versamento alla Cassa medesima.

Tra gli investimenti sono da comprendere inoltre le seguenti voci:

- **Titoli del fondo di riserva**

La consistenza di f. 1.596,2 md. risulta incrementata di f. 532,9 md. rispetto all'esercizio precedente, per effetto di nuovi acquisti per f. 600,0 md. e di rimborsi per f. 67,1 md.

- **Mobili ed immobilizzazioni tecniche**

Per f. 37,5 md., di cui f. 13,5 md. riguardanti i costi sospesi degli impianti, attrezzature, macchine, mobili acquistati nel corso del 1989 e f. 24,0 md. per beni inventariati, ammortizzabili secondo le percentuali stabilite dalle vigenti leggi fiscali.

- **Immobili (Acquisti)**

Tale cespite già iscritto in bilancio al 31.12.1986 al costo di Lire 3,8 md. si riferisce a 2,8 md. acquisto sede di Caserta e f. 1 md. per sede Roma-Montesacro.

Ristrutturazione sede generale: il saldo di f. 12,1 md. concerne spese investimento, ristrutturazione ammortizzabile in più esercizi (5% annuo).

- **Debitori diversi**

Tra i vari crediti che ammontano complessivamente a f. 5.973,0 md. si rappresenta che:

- f. 2.334,4 md. costituisce il credito verso il Tesoro per interessi attivi maturati a fine '89 sui c/c aperti presso la Tesoreria Centrale dello Stato;
- f. 3.047,0 md. crediti per rate di ammortamento pagate dagli Enti mutuatari nell'anno 1989 ma riscossi nel 1990;
- f. 246,1 md. per interessi di preammortamento - ritardato versamento e mora.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- f. 56,6 md. crediti per rate di ammortamento scadute e non pagate dagli Enti mutuatari;
- f. 10,8 md. crediti per contributi a carico dello Stato e Regioni - rimasti da riscuotere;
- f. 54,6 md. crediti per tassa di custodia e diritto fisso di polizza da riscuotere.

- Ratei Attivi

Sono esposti per f. 244,7 md. e riflettono gli interessi sui titoli e gli utili sulle partecipazioni maturati e non riscossi a fine esercizio.

5.4 - Risultato economico di gestione

Per confrontare i risultati economici della gestione principale con i dati dell'esercizio precedente, si espongono i seguenti prospetti riepilogativi relativi al 1988 e 1989, nei quali vengono sintetizzati i dati riassuntivi del Conto Economico, delle rendite e dei profitti, degli interessi passivi e delle spese, con particolare riguardo a quelle di Amministrazione.

	1988	1989	Differenza
1) Conto Economico			
- Rendite e profitti	10.847,2	12.807,8	1.960,6
- Spese ed oneri (comprensivo delle gestioni speciali)	9.574,1	11.339,5	1.765,4
Utile di esercizio	1.273,1	1.468,3	195,2
2) Rendite e profitti			
- Interessi attivi sugli investimenti (comprensivi dei mutui in cartelle)	10.770,9	12.720,4	1.949,5
- Proventi Servizi depositi	6,1	5,5	0,6
- Entrate diverse (compresi dividendi su partecipazioni e utili su titoli)	70,2	81,9	11,7
	10.847,2	12.807,8	1.960,6
3) Spese			
- Interessi passivi	9.030	10.722,9	1.692,6
- Spese di amministrazione	527	595,7	68,7
- Imposte	14,9	16,4	1,5
- Ammortamento mobili ed immobili	1,8	4,5	2,7
- Spese diverse	0,1	---	0,1
	9.574,1	11.339,5	1.765,4

Dall'analisi delle singole voci si evidenzia un eccezionale miglioramento della redditività nei confronti del 1988 essendo stata conseguita nell'anno una eccedenza attiva di f. 1.468,3 miliardi derivante dalla contrapposizione di spese ed oneri per complessive Lire 11.339,5 md. a fronte di rendite e profitti per complessive Lire 12.807,8 md.

L'anno precedente si era chiuso con un utile di f. 1.273,1 da ciò emerge che l'effettivo miglioramento del risultato di gestione ascende a complessive f. 195,2 md., da attribuire come già descritto nella parte introduttiva, all'aumento degli interessi attivi sui mutui e sui conti correnti con il Tesoro.

Il suddetto utile sarà destinato ai sensi dell'art. 4 della legge 13.5.1983, n. 197, al fondo di riserva e per l'altra metà al fondo di dotazione.

5.5 - Spese di amministrazione

Per quanto attiene ai costi di gestione si fa osservare che le spese di amministrazione dell'anno indicano un saldo di f. 595,7 md. con un maggiore onere di f. 68,7 md. rispetto all'esercizio 1988 (Lire 527,0 md.).

Al riguardo giova sottolineare che f. 30,2 md. sono da imputare alla gestione propria della Cassa e f. 565,5 md. per il rimborso all'Amministrazione Postale del conto del servizio da essa sostenuto per la raccolta del risparmio postale, calcolato in misura forfettaria secondo i criteri introdotti dalla convenzione con la stessa in data 28.3.1985. (4).

L'importo di f. 30,2 md. risulta già depurato delle spese recuperate delle due residue Sezioni Autonome (6,1 md.) dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario della SIR, nonché delle gestioni speciali (2,4 md.) e non è comprensivo degli oneri sostenuti per la ristrutturazione di immobili della Cassa (2,2 md.) e per l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (9,9 md.)

Dalla precedente somma di f. 30,2 md. la principale componente riguarda gli oneri del personale che ammonta a f. 25,5 md. pari al 77%.

4) L'art. 30 del libro II del T.U. n. 453/1913 prevede il rimborso da parte della Cassa del costo del servizio effettuato dall'Amn.ne P.I. per il risparmio a libretto e dei B.P.f. Per la stima di tali costi sono state istituite apposite Commissioni sin dal 1955 e da ultimo hanno portato alla stipula della convenzione del 28.3.'85 i cui criteri di conteggio a partire dall'anno 1984 si possono così riepilogare:

- riferimento base alla indicizzazione fissata dalla convenzione del 1955 (spesa storica) che costituisce un rimborso garantito in ogni caso;
- ancoraggio della spesa a 2 coefficienti numerici determinati dal:
 - a) volume del credito dei depositanti alla fine di ogni esercizio per l'aliquota percentuale del 0,425%;
 - b) entità del movimento finanziario dei capitali e cioè dall'importo dei depositi e dei rimborsi avvenuti nell'esercizio per l'aliquota percentuale delle 0,383%.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le spese di personale si riferiscono a 547 unità in servizio presso la Cassa nonchè al rimborso all'erario della spesa di f. 7,0 md. calcolata forfettariamente per compiti propri della Cassa per il personale in servizio presso le Ragionerie Provinciali dello Stato, le Direzioni provinciali del Tesoro, la Tesoreria Centrale dello Stato.

Il prospetto che segue evidenzia le spese di amministrazione della gestione propria impegnate nell'esercizio 1989, distinte nelle varie categorie:

(valo in milioni di lire)

	SOMME PREVISTE	SOMME IMPEGNATE
	1 9 8 9	1 9 8 9
- Beni e servizi	6.818,3	6.549,7
- Organi Collegiali	363,1	363,1
- Personale in servizio	25.514,9	25.514,0
- Personale in quiescenza	-	-
- Varie	46,3	13,6
- Fitto figurativo	159,8	159,8
	32.902,4	32.600,2
- Rimborsi di gestioni speciali		2.415,3
Totale spese a carico della Cassa	32.902,4	30.184,9

Per quanto concerne le spese di amministrazione a favore dell'Amministrazione Postale per f. 565,5 miliardi la quota riferibile alle spese di personale può essere determinata in f. 498,9 md. pari al 90% di detta somma.

Considerate nel loro insieme le spese di Amministrazione della gestione principale e della ex gestione delle Casse di Risparmio Postali rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato le incidenze di cui ai due seguenti prospetti:

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SULLA RACCOLTA
(in miliardi di lire)

	GESTIONE PRINCIPALE			CASSE POSTALI			T O T A L E		
	Raccolta *	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1984	14.812,8	20,7	0,14	42.517,6	246,8	0,58	57.339,4	267,5	0,47
1985	19.276,3	20,5	0,11	50.507,5	254,3	0,50	69.783,8	274,8	0,39
1986	22.665,0	22,6	0,10	61.089,5	275,3	0,45	83.754,5	297,9	0,36
1987	26.361,8	24,8	0,09	73.188,2	483,7	0,66	99.550,0	508,5	0,51
1988	33.254,2	30,0	0,09	86.674,0	497,0	0,57	119.982,2	527,0	0,44
1989	38.515,2	30,2	0,08	100.203,4	565,5	0,56	138.718,6	595,7	0,43

* La raccolta comprende: buoni fruttiferi della Cassa, depositi in numerario, c/c con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI
AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE
(in miliardi di lire)

ANNI	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		GESTIONE PRINCIPALE		CASSE POSTALI		T O T A L E	
		cifre	% rispet- to agli impieghi	cifre assolute	% rispet- to agli impieghi	cifre assolute	% rispetto agli impieghi
1984	44.268,8	20,7	0,05	246,8	0,55	267,5	0,60
1985	59.802,7	20,5	0,04	254,3	0,43	274,8	0,46
1986	73.835,4	22,6	0,04	275,3	0,37	297,9	0,40
1987	86.806,2	24,8	0,03	483,7	0,56	508,6	0,58
1988	105.822,5	30,0	0,03	497,0	0,47	527,0	0,50
1989	122.327,8	30,2	0,02	565,5	0,46	595,7	0,49

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1989, i risultati finali della gestione principale già illustrati nella parte generale della presente relazione, si compendiano in un miglioramento della redditività rispetto al precedente esercizio, costituito dalla differenza tra l'ammontare delle rendite e profitti di f. 12.807,8 md. e l'ammontare delle spese ed oneri di f. 11.339,5 md..

L'utile dell'esercizio che ne deriva è pari a f. 1.468,3 md. che sarà destinato unitamente all'utile dell'anno precedente di f. 1.273,1 md., ai sensi dell'art. 4 - 2° comma - della legge 13 maggio 1983, n. 197 per la metà al fondo di riserva e per l'altra metà all'incremento del fondo di dotazione.

- Le Sezioni Autonome a rendicontazione separata

I rendiconti delle due Sezioni Autonome dell'Edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR, che risultano approvati dai competenti organi deliberanti e dichiarati regolari dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - evidenziano alla chiusura dell'esercizio al 31.12.1989 le seguenti risultanze:

1) Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale**a) Stato Patrimoniale**

- Attività	20.548,8 miliardi
- Passività	20.532,7 "
	<hr/>
Patrimonio Netto	16,1 miliardi

b) Conto Economico

- Rendite e profitti	184,1 miliardi
- Spese ed oneri	167,9 "
	<hr/>
Utile d'esercizio	16,1 miliardi

2) Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S I R**a) Stato Patrimoniale**

- Attività	535,8 miliardi
- Passività	568,7 "
	<hr/>
Eccedenza negativa	32,9 miliardi

b) - Conto Economico

- Spese ed oneri	33,2 miliardi
- Rendite e profitti	0,2 "
	<hr/>
Perdita d'esercizio	32,9 miliardi

6.1 - Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale

La Sezione, che ha cominciato a funzionare nel 1979, ai sensi della Legge n. 457/1978, presenta alla chiusura dell'esercizio 1989 nello Stato Patrimoniale, al netto dei conti d'ordine, attività per complessive f. 20.440,3 md. e passività per f. 20.424,1 md., con una differenza positiva di f. 16,1 md. che costituisce l'utile della Sezione per l'esercizio 1989.

Il conto economico evidenzia componenti positivi, costituiti da interessi attivi sui prestiti per complessive f. 184,1 md. e negativi per f. 167,9 md..

Il suddetto utile scaturisce dal fatto che, a decorrere dal 1° gennaio 1989, sono stati posti in ammortamento mutui per f. 494,6 md. destinati alla realizzazione di programmi di edilizia abitativa di cui all'art. 2 della Legge 25.3.1982, n. 94, che sono in buona parte ancora da erogare.

La sezione a fronte di interessi attivi per f. 41,4 md. ha accertato interessi passivi sul c/c corrente con la Cassa e per mutui da somministrare per f. 24,8 md., realizzando un utile di f. 21,9 md. che si riduce a f. 16,1 md. per effetto della copertura delle spese di amministrazione (f. 5,8 md.).

Tale utile a termine dell'art. 12 della Legge 457/1978, è destinato per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 ad incrementare il Fondo disponibile.

Per quanto riguarda le attività dello stato patrimoniale si ritiene utile precisare le poste più significative:

- 1) il saldo dei c/correnti che la Cassa intrattiene per conto della Sezione con la Tesoreria Centrale dello Stato per i fondi destinati agli interventi per l'edilizia residenziale pubblica che al 31 dicembre 1989 segna l'ammontare complessivo di f. 17.666,9 md. con una variazione in aumento di f. 2.408,3 md. rispetto al 1988 (Lire 15.258,6 md.) derivanti dall'aumento:
 - a) dei contributi sul c/c infruttifero ex GESCAL (più 1.867,2 md.);
 - b) delle disponibilità di f. 631,1 md. per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
 - c) delle disponibilità del c/c infruttifero di f. 613,6 md. destinato all'acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree edificabili ai sensi dell'art. 3 della Legge 25.3.82, n. 94, al netto delle somme per riduzione dei programmi straordinari di edilizia abitativa per f. 201,5 md. e del fondo di acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree di cui all'art. 45 della Legge 865/71 per f. 299,4 md..

- 2) Fondi investiti in prestiti nell'anno per complessive f. 127,4 md., di cui f. 21,8 md. agli I.A.C.P. e f. 105,6 ai Comuni ai sensi degli artt. 2/3 della legge 94/1982 ed art. 3 L. 118/85.

Ne consegue che l'entità complessiva dei prestiti ascende al 31 dicembre 1989 a complessive f. 2.794,8 md., di cui f. 1.801,4 agli IACP e 993,2 ai Comuni. Dal predetto importo di f. 2.794,8 md. sono rimasti da erogare al 31.12.89 mutui per f. 665,6 md..

- 3) Titoli del Fondo di riserva per f. 38,2 md.
- 4) Crediti per 36,1 md. relativi ad interessi e rate di ammortamento scadute e non pagate dall'IACP e Coop.ve edilizie per f. 31,4 md. e contributi regionali e statali per f. 4,7 md..

Per quanto concerne le passività si evidenzia la seguente situazione:

- f. 1.895,3 miliardi per debito verso la Cassa a seguito di mutui trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- f. 16.309,1 miliardi per disponibilità relative all'edilizia sovvenzionata e convenzionata;
- f. 201,5 miliardi a favore di Comuni e loro Consorzi per programmi di edilizia abitativa (art. 2 Legge 94/82);
- f. 299,4 miliardi quale parte residua del fondo per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree (ex articolo 45 della legge 865/1971);
- f. 796,1 miliardi (correlata alla Voce n. 1 "Attività" per Lire 707,2 miliardi) versata dal Ministero del Tesoro per mutui ai Comuni per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 3 della legge 94/1982 ed art.3 L. 118/85.

Relativamente al fondo di riserva appare utile precisare che tramite il fondo sono stati acquistati titoli per f. 38,3 md., per cui l'importo complessivo di f. 114,9 md. si riduce alla disponibilità di Lire 76,6 md. al 31.12.89.

Va infine aggiunto che il credito della Cassa verso la Sezione per spese di amministrazione reca il saldo al 31.12.89 di f. 6,6 md..

Si fa rilevare anche che la Voce "creditori" comprende gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte dei prestiti da erogare (6,4 md.) e la somma per riscatto alloggi dei Soci delle Cooperative (f. 293 milioni) e di contro la Voce "debitori" racchiude gli interessi di ritardato pagamento (f. 3,4 md.) di recupero sconto (Lire 63 milioni) e per rate di ammortamento accertate nell'anno ma riscosse nel 1990 (6,1 md.).

6.2 - Sezione Autonoma per l'intervento finanziario S.I.R.

La Sezione, istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 28.11.1980, n. 784, come confermato dall'art. 5 della legge n. 197/1983 avendo completato la propria attività di stipula dei contratti nel 1983 per f. 1.703.925 milioni, nella sua qualità di cessionaria di crediti nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ha continuato a gestire i titoli infruttiferi già emessi a favore degli Istituti di credito speciale e quindi ad introitare i contributi stabiliti con i relativi atti di cessione.

Il rendiconto alla chiusura dell'anno 1989 configura nello stato patrimoniale attività per f. 535,8 md. e passività per f. 568,8 md. con una eccedenza negativa di f. 33,0 md. che costituisce la perdita dell'esercizio. Tale perdita com'è noto non influisce sulla gestione propria della Cassa in quanto le occorrenze finanziarie relative alla gestione della Sezione per il servizio titoli vengono interamente rimborsati dal Tesoro a consuntivo.

La suddetta perdita di f. 33,0 md. è aumentata rispetto a quella accertata nel precedente esercizio (f. 24,6 md.).

Tra le poste attive dello Stato Patrimoniale la Voce n. 1 "Debitori gruppo SIR" rappresenta la consistenza di crediti per f. 340,8 md che corrisponde al totale delle cartelle in circolazione indicata nel passivo.

La voce "credito verso il Tesoro" per f. 156,9 md. costituisce l'ottava annualità delle dieci da rimborsare per l'ammortamento delle cartelle al netto della somma di f. 13,5 miliardi quale quinta annualità di ammortamento del debito dell'ENI di complessive Lire 82,7 md. al saggio del 10% di cui al decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1984.

Tra le passività, a parte le cartelle in circolazione, per Lire 340,7 md., figurano f. 449,1 milioni per spese di amministrazione dovute alla Cassa dalla Sezione (5), f. 0,9 milioni per provvigioni alla Banca d'Italia, nonché f. 227,5 md. che rappresenta il saldo negativo al 31.12.89 del c/corrente fruttifero che la Sezione intrattiene con la Cassa.

Nel conto economico, la perdita di f. 33,0 miliardi discende dagli interessi passivi per f. 32,8 md., da provvigioni alla Banca d'Italia per f. 900.000, da spese di amministrazione per f. 390 milioni, contro rendite e profitti per f. -240,8 milioni dovute alla riscossione di rate di contributi sugli interessi spettanti alla Sezione dei contratti di cessione per f. 236 milioni e per sopravvivenze attive pari a f. 5 milioni.

La perdita registrata nell'anno unitamente a quelli degli esercizi precedenti sarà trasferita all'atto della liquidazione della gestione al Tesoro dello Stato a norma dell'art. 7 della Legge istitutiva n. 784/1980

(5) Le spese di amministrazione della Sezione Autonoma SIR corrisponde all'1% di tutte le spese di Amministrazione della Cassa al netto delle voci non attinenti alla gestione SIR.

DELIBERAZIONE CORTE DEI CONTI

I rendiconti dianzi illustrati sono stati esaminati dalla Corte dei Conti - Sezione Enti Locali - nella adunanza del 27 luglio 1990, la quale a termine dell'art. 12 della legge 13 maggio 1983, n. 197 li ha dichiarati regolari sia nello svolgimento della gestione che nella relativa rappresentazione contabile della stessa.

o o o o o

La Corte nell'esporre i risultati del controllo eseguito ha evidenziato che il conto consuntivo della gestione principale per l'anno 1989 si è chiuso con un utile netto di f. 1.468,2 md., che ha una portata straordinaria e supera di f. 195,1 md. quello eccezionale conseguito nell'anno precedente (f. 1.273,1 md.).

Quanto alle ragioni della congruità del risultato sono essenzialmente da ricercare:

- A) - nell'aumento degli interessi attivi sui prestiti, che raggiungono alla chiusura il totale complessivo di f. 7.554,1 md. con un miglioramento di f. 1.026,2 md. rispetto al 1988 (f. 6.527,9 md.), di cui f. 6.910,6 md. con i fondi propri e f. 643,5 md. con i fondi dei c/c postali;
- B) - nell'aumento degli interessi attivi sui conti correnti intrattenuti presso la Tesoreria dello Stato relativi alla gestione del risparmio postale (tasso 7,50%) per l'ammontare di f. 3.062,6 md. ed a quella dei c/correnti ed assegni postali (tasso 4%) per f. 1.398,8 md.;
- C) - nel gettito di denaro fresco affluito alla Cassa che ha fatto registrare una flessione di 968,3 md. attestandosi alla chiusura a 6.029,8 md. contro i 6.998,1 md. dell'88;
- D) - nell'apporto del flusso dei fondi provenienti dal servizio dei c/correnti postali che hanno subito una variazione negativa per l'ammontare di f. 3.463,4 md. contro la crescita del flusso positivo del 1988 di f. 15.221,2 Md.;
- E) - nel deposito in numerario il cui importo è diminuito alla chiusura a f. 92,1 md. contro f. 101,7 md. del 1988, e del saldo dei c/correnti con Enti vari che hanno determinato una variazione negativa di f. 39,4 md. mentre nel 1988 si era ottenuto un flusso positivo di f. 565,5 md..

Gli afflussi di cui sopra, unitamente ai rientri delle quote di ammortamento dei mutui ed al rimborso dei titoli per complessive f. 4.293,4 md., hanno incrementato di f. 25.365,9 md. i mezzi finanziari di cui la Cassa dispone per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'assolvimento dei compiti affidati in dipendenza di leggi speciali.

Il risparmio postale (f. 100.203,4 md.) si conferma nell'anno 1989 per la sua consistenza come la fonte principale della raccolta dei fondi della Cassa depositi e prestiti, unitamente alle altre fonti interne della gestione propria (il saldo dei conti correnti postali ed assegni postali (f. 48.812,4 md.) - le cartelle di credito comunale e provinciale (Lire 1.273,5 md.) - il deposito in numerario (f. 745,3 md.) - i conti correnti con Enti vari (f. 2.154,2 Md.) ed il prestito B.E.I. (f. 1,6 md.). Tutto ciò ha consentito alla Cassa in relazione ai programmi di interventi ordinari e speciali formulati in sede di previsione legislativa, di assicurare la copertura del fabbisogno finanziario degli Enti Locali nel settore degli investimenti.

Relativamente agli impieghi secondo i dati definitivi presentati dalla relazione e dagli allegati al rendiconto emerge che la Cassa ha concesso n. 28.133 mutui per complessive f. 17.215,1 Md. (n. 31.087 e Lire 16.038,8 md. nel 1988), di cui n. 24.500 pari all'importo di Lire 8.607,8 md. per opere pubbliche diverse e n. 3.633 pari all'importo di f. 8.607,3 md. per scopi derivanti da leggi speciali, senza considerare quelli concessi dalla Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale.

In ordine alla ripartizione delle risorse sul territorio va rilevato che nel 1989 la Cassa ha concesso fra le due grandi aree geografiche del Centro-Nord e del Mezzogiorno comprese le Isole, rispettivamente n. 19.632 mutui per l'ammontare di f. 12.575,8 md. e n. 8.501 mutui per l'ammontare di f. 4.639,3 md., che fanno pensare ad una accentuazione del divario esistente tra Comuni del Nord e Sud Italia.

In base al diverso grado di operatività degli Enti, si è avuto modo di constatare relativamente ai mutui ordinari, cioè con onere a carico dei bilanci degli Enti mutuatari, che il 69,8% come numero e il 73,1% come importo riguardano gli Enti del Centro-Nord, mentre, rispettivamente il 30,2% e il 26,9% quelli del Mezzogiorno, che fanno registrare un sensibile calo delle richieste.

Va tenuto presente che anche per i mutui a costo zero, per i quali l'onere di ammortamento è stato posto direttamente a carico del bilancio dello Stato, il cui plafond di f. 600 md. di credito disponibile per l'anno 1987 era destinato ai Comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti esclusivamente per opere fognarie-acquedottistiche ed impianti di depurazione, i Comuni fruitori hanno lasciato cadere le richieste per cui risultano definitivamente inutilizzati per trascorso triennio f. 57,9 md. pari al 10,29% delle assegnazioni di un minimo di f. 100 milioni cadauno.

In termini di percentuale le disponibilità inutilizzate dai Comuni deboli del Mezzogiorno superano largamente quelle lasciate cadere dai Comuni del Centro Nord: il 13,57% contro il 17,96%.

In quanto agli investimenti ed impieghi delle due Sezioni Autonome per l'Edilizia residenziale e per l'intervento finanziario della S.I.R., di cui la prima ha chiuso l'esercizio 1989 con un utile di f. 16,1 md. che trae origine dalla gestione dei mutui posti in ammortamento per i programmi straordinari di edilizia abitativa, e la seconda ha registrato una perdita di f. 32,9 md., che non incidono in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa, appare utile precisare che:

1) **la Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale** ha concesso nel 1989 mutui per un totale di f. 127,4 md. (f. 105,6 md. ai Comuni e Lire 21,8 md. agli IACP).

L'entità complessiva dei prestiti ammonta alla chiusura a Lire 2.794,8 md., di cui f. 1.801,4 agli IACP - f. 456,2 md. ai Comuni ai sensi dell'art. 2 della L. 94/1982 e f. 537 md. ai Comuni ai sensi dell'art. 3 della L. 94/1982.

Del predetto importo restano a fine '89 da erogare mutui per Lire 665,6 miliardi.

2) **la Sezione Autonoma per l'intervento SIR** ha provveduto nel 1989 al rimborso delle quote annuali delle cartelle emesse in contropartita dei crediti vantati nei confronti delle Imprese del gruppo SIR dagli Istituti di Credito Speciali ai sensi della legge 28.11.80, n. 784, per cui la Sezione ha limitato la sua attività alla gestione dei titoli ed all'introito dei contributi ceduti con i relativi atti di cessione.

La perdita della gestione unitamente al pagamento della quota di Lire 170,4 md. dovrà essere rimborsata alla Cassa dal Tesoro come stabilito dal D.M. n. 740835 del 14.7.1983.

Più avanti la Corte dei Conti in sede di parifica ha fermato la sua attenzione su alcuni aspetti "interni ed esterni" alla gestione della Cassa per trarne motivo di riflessione e considerazioni.

Guardando agli aspetti "interni" come la Provvista, si è soffermata sul Risparmio Postale, che si è mantenuto nell'anno su buoni livelli anche se il ritmo di crescita è stato inferiore a quello dello scorso anno, ed ha constatato che la diminuzione del gettito di denaro fresco affluito alla Cassa (968,3 miliardi in meno) deriva da un maggiore incremento dei rimborsi rispetto ai depositi, soprattutto quelli provenienti dai Buoni Postali Fruttiferi.

Un secondo aspetto "interno" alla Provvista riguarda i fondi provenienti dal servizio dei c/corr. postali che hanno subito nell'anno un deflusso netto di 3.463,4 miliardi a confronto del flusso positivo dell'anno precedente che era stato di 15.221,2 miliardi, e quindi con una diminuzione complessiva di 18.684,6 miliardi.

Dall'analisi del "Trend" di questa Fonte di provvista negli ultimi 6 anni (anno 1984: + f. 6.993,9 miliardi; anno 1985: + f. 3.056,1 miliardi; anno 1986: + f. 1.019,8 miliardi; anno 1987: + f. 8.133,2 miliardi; anno 1988: + f. 15.221,2 miliardi; anno 1989: - f. 3.463,4 miliardi) si rileva in modo inequivocabile che il favore incontrato dagli utenti in passato per questa forma di trasferimento di pagamenti tende progressivamente al ribasso in concomitanza dell'espansione del sistema bancario.

Lo stesso Governatore della Banca d'Italia, sostiene la Corte, ha affermato nella relazione riguardante il 1988 che " il servizio dei c/c postali starebbe (negativamente) risentendo del positivo sviluppo dei servizi offerti dalle Aziende di Credito nell'ambito del sistema dei pagamenti".

Un terzo aspetto connesso ai primi due riguarda i saldi dei conti correnti fruttiferi accesi presso il Tesoro, in cui la Cassa mantiene le disponibilità liquide dei fondi provenienti dal risparmio postale (Tasso 7,50%) e del servizio dei c/correnti postali (tasso 4%); il saldo del primo è aumentato di f. 6.207,3 miliardi, mentre il saldo del secondo è diminuito di f. 6.158,5 miliardi).

Sono le cosiddette riserve liquide di prima linea della Cassa, da paragonarsi alle riserve di liquidità vigenti presso il sistema bancario, di cui il Tesoro si avvale per le crescenti esigenze di cassa o meglio per la copertura del proprio fabbisogno finanziario col deliberato proposito di non ricorrere ad altre fonti di copertura (emissione di titoli di Stato - emissione di carta moneta da parte della Banca d'Italia).

Guardando agli aspetti esterni cioè agli Impieghi, la Corte afferma che l'attività creditizia della Cassa ha assunto nell'anno una importanza notevole, infatti le concessioni hanno raggiunto le 28.133 operazioni per un importo di f. 17.215,1 miliardi.

Le previsioni operative per gli anni 90/91, in relazione alla raccolta postale che tende a ridursi, data l'attrazione esercitata dalle Banche, il cui sviluppo territoriale viene favorito dalle Autorità Monetarie, si risolveranno in un ridimensionamento dell'attività creditizia della Cassa.

Le limitazioni imposte prima dal Ministro del Tesoro (che nell'ultimo trimestre del 1988 ha sospeso di fatto le concessioni dei mutui) poi con la direttiva dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 gennaio 1990 (che ha rallentato il flusso delle concessioni e delle erogazioni) e poi ancora dell'atto Senato n. 2293 presentato dal Ministro del Tesoro di concerto col Ministro del Bilancio recante misure di contenimento in materia di Finanza Pubblica, riprese dal successivo D.L. 1/10/90 n. 269 soppresso e sostituito dal recente D.L. 31/10/90 n. 310, che ha eliminato la norma di privilegio della domanda di credito alla Cassa, hanno comportato una serie di conseguenze per la Cassa e per la Finanza Locale :

- 1) la perdita di importanza del risparmio postale e della Cassa depositi e prestiti come centro di programmazione e di controllo quantitativo degli investimenti degli Enti Locali;
- 2) un accentuarsi delle difficoltà economiche degli Enti Locali che per la realizzazione delle infrastrutture possono ora rivolgersi direttamente al sistema del credito ordinario indebitandosi di oltre 5 punti rispetto al tasso praticato dalla Cassa in misura del 9%;
- 3) la riduzione dei mutui da parte della Cassa comporterà un minore introito per interessi attivi, mentre il peso degli interessi passivi continuerà a crescere soprattutto per i buoni postali fruttiferi;
- 4) le erogazioni dei mutui (l'ammontare rimasto ancora da somministrare ammonta a f. 30.002,2 miliardi) non potranno essere ulteriormente rallentate e quindi la consistenza dei fondi liquidi della Cassa dipenderanno essenzialmente dal gettito del denaro fresco del risparmio postale.

In sostanza la Cassa nell'immediato futuro potrà fare affidamento sui rientri di capitale delle quote di ammortamento dei prestiti e sulla aumentata consistenza dei mezzi propri tra cui le riserve cosiddette di seconda linea: titoli-partecipazioni - Fondo di dotazione - Fondo di riserva e utili di esercizio.

Un cenno a parte merita il referto n. 74/1989 relativo alle partecipazioni azionarie della Cassa per il valore nominale di f. 2.020 miliardi, in cui la Sezione Enti Locali della Corte dei Conti si è limitata ad esprimere alcune considerazioni sotto il profilo del buon andamento dell'attività della Cassa nella funzione di supporto agli Istituti di Credito Speciale, al cui capitale la Cassa partecipa per legge ed i cui titoli obbligazionari essa è autorizzata ad acquistare.

Su tali considerazioni la Commissione Parlamentare di Vigilanza era stata chiamata ad esprimersi in relazione anche ai chiarimenti forniti a suo tempo dalla Direzione Generale della Cassa e dalla Sezione Enti Locali della Corte, nella seduta del 28/6/1989, la cui materia era stata rinviata per le sopravvenute elezioni Europee e per il successivo cambio del Governo, il cui contenuto è riassunto brevemente nell'allegato A) che accompagna la presente relazione.

Le diverse riunioni tenute sull'argomento, di cui l'ultima avuta nei giorni 14 e 15 Novembre 1990, hanno portato dopo ampio ed approfondito dibattito, a cui ha partecipato anche il Ministro del Tesoro in rappresentanza del Governo, alla conclusione appresso indicata, approvata all'unanimità dai Commissari:

A) - Deliberazione n.74/1989 della Corte dei Conti.

Estremamente utile si è rivelato lo svisceramento dei problemi connessi alle partecipazioni bancarie della Cassa ed alla interconnessione tra sistema bancario ed autorità amministrativa nonché ai controlli pubblici.

Peraltro la intervenuta approvazione della legge Amato n. 218/90 e la imminente emanazione dei decreti delegati che trasformerà gli Istituti pubblici in società per azioni, rendono non più attuale qualsiasi deliberazione al riguardo, avendo provveduto direttamente il legislatore a fugare ogni perplessità.

B) - Privatizzazione di IMI e CREDIOP.

Connesso per materia, è l'attuale dibattito sulle privatizzazioni e sulla alienazione delle quote di IMI e CREDIOP in proprietà della Cassa depositi e prestiti.

Si è preso atto di quanto detto dall'On. Ministro del Tesoro in merito e cioè che si tratta di ipotesi da valutare e verificare.

Peraltro la Commissione non può non affermare la validità strategica e l'opportunità della presenza della Cassa nell'azionariato dei due principali istituti di credito mobiliare e la non percorribilità di un'ipotesi che leghi lo smobilizzo alle esigenze di tesoreria.

La questione potrebbe essere rivista in una ottica strategica generale, fermo restando che la Cassa dovrebbe comunque rimanere con una quota adeguata nel capitale.

C) - Attività creditizia della Cassa.

La Commissione non può che condividere le preoccupazioni espresse dal Ministro Carli sui conti dello Stato e la necessità che tutti concorrano allo sforzo di presentarsi all'Europa non come un Paese di serie B.

Altrettanto condivisibile è la necessità contingente di regolare l'attività creditizia della Cassa nei confronti degli Enti Locali in modo che gli esborsi di denaro dalla tesoreria siano inferiori agli afflussi al netto delle partite compensative all'interno della tesoreria (rate di ammortamento-denaro fresco risparmio postale - altre partite esterne).

La Commissione riafferma, però, il ruolo fondamentale e prioritario che deve avere la Cassa nel finanziamento delle opere pubbliche locali, nel rispetto di quelli che sono i fini istituzionali dell'Ente, confermati e rafforzati con la ristrutturazione avvenuta con la legge 197 del 1983.

Riafferma anche la validità del risparmio postale al di là della presenza bancaria, perchè tutela e remunera a tassi pienamente validi una larga fascia di piccoli risparmiatori e permette, come si è visto, anche un'afflusso aggiuntivo di mezzi alla tesoreria statale.

In merito alla questione sollevata dalla deliberazione n. 1.222/1988, relativo al trattamento previdenziale ed alla liquidazione delle pensioni provvisorie del personale della Cassa, si precisa che l'Istituto si è conformato al referto della Corte, ed ha provveduto ad apportare le modifiche suggerite dalla stessa al proprio stato di previsione delle spese di funzionamento per l'anno 1989, investendo con nota n. 4805 del 27/7/90 opportunamente la Direzione Generale dei Servizi Periferici del Ministero del Tesoro e la Ragioneria Generale dello Stato per la iscrizione delle pensioni definitive a carico del Bilancio del Ministero del Tesoro.

Da ultimo la Corte, per rappresentare compiutamente il quadro delle funzioni e dell'attività della Cassa, non ha potuto fare a meno di accennare alla situazione del personale che ormai è normalizzata.

Alla fine del 1989 è stata completata l'attuazione di quanto previsto dal contratto di comparto delle "Aziende Autonome dello Stato" per il triennio 1985/1987 recepito nel D.P.R. 18/5/1987 n. 269 e dal contratto Aziendale approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente l'8 giugno 1988.

Particolare attenzione è stata dedicata alla tutela della salute del personale ed alla formazione professionale.

Infatti, tramite accordi presi con l'Ente Ferrovie, sono state eseguite 375 visite specialistiche.

Durante l'anno sono stati organizzati 80 corsi ai quali hanno partecipato 207 impiegati (compresi i dirigenti).

Le unità in servizio ammontano a 554 unità di cui 8 fuori ruolo, con una diminuzione di 43 unità rispetto all'anno precedente.

I prospetti allegati danno la rilevazione dell'organigramma del personale dipendente e delle relative restrizioni in ottemperanza alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica - prot. 42539 del 15/12/1989 - prot. 51171 del 17/5/1990.

I rapporti con gli Enti Locali sono migliorati per il servizio di VI-DEOTEL che vede collegati oltre 2300 Enti alla banca dati della Cassa circa la verifica in tempo reale delle operazioni di mutuo.

CONCLUSIONI

In conclusione la Commissione, dopo aver preso atto delle valutazioni espresse in sede di esame dalla Corte dei Conti sulla gestione della Cassa per l'anno 1989, il cui risultato è estremamente positivo perchè ha chiuso l'esercizio con un utile netto di f. 1.468,2 miliardi, ritiene utile segnalare al Parlamento quanto segue:

SULLA RACCOLTA DEL RISPARMIO POSTALE

- a) la necessità di una revisione delle norme attinenti il risparmio postale, ai fini del reperimento di ulteriori entrate, aumentando mediante

la manovra sui tassi il gettito proveniente sia dai libretti a risparmio che da Buoni Postali Fruttiferi;

- b) una più adeguata capacità della Cassa di dispiegare ed esprimere al meglio la potenzialità dell'Istituto in previsione anche dell'apertura dei mercati nel 1993, in quanto la legge di riforma della Cassa 13 maggio 1983, n. 197 ha mantenuto in piedi tutti i nodi e i problemi circa gli investimenti agli Enti Locali: dal finanziamento del fabbisogno finanziario della Tesoreria dello Stato, alla regolamentazione dei tassi d'interesse; dalla disciplina dei rapporti degli Istituti che operano su questo mercato, al riordinamento delle fonti di approvvigionamento degli Istituti Finanziatori, dalla specializzazione del credito, alla assistenza tecnica dei Comuni deboli o meno dotati.

SULLO SMOBILIZZO DELLE PARTECIPAZIONI DELLA CASSA

Il parere decisamente contrario dell'intera Commissione alla alienazione delle quote di partecipazione dell'IMI e del CREDIOP da parte della Cassa, che rappresentano una voce consistente dell'attivo dello Stato Patrimoniale, data l'inopportunità dell'ipotesi di incrementare le esigenze di cassa della Tesoreria dello Stato mediante la dismissione delle partecipazioni azionarie della Cassa depositi e prestiti.

= = = = =

Dall'esame del rendiconto della Cassa e delle due Sezioni Autonome annesse dell'Edilizia Residenziale e dell'intervento finanziario SIR, nonché dai risultati globali dell'esercizio 1989, tenuto conto delle condizioni in cui la Cassa è stata chiamata ad operare con le sue inadeguate strutture tradizionali e con una dotazione di personale (554 unità) inferiore a quella stabilita di 750 unità dalla Legge 197/83 di ristrutturazione, non può che proporsi ai sensi dell'art.5 del T.U. 2/1/1913, n. 453, l'approvazione dei rendiconti 1989 relativi alla Cassa depositi e prestiti - gestione principale - e alle due Sezioni Autonome dell'edilizia residenziale e dell'intervento finanziario SIR.

PAGINA BIANCA